

NIDO D'INFANZIA SCOIATTOLO



**Progetto Educativo
2025-2026**

INDICE

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché il Nido
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo delle bambine e dei bambini
- Il gruppo di lavoro
- Turni del Personale
- Percorsi formativi frequentati

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- Il percorso educativo di quest'anno
- La nostra idea di "contesto"
- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro "Patto educativo con le famiglie"
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LE CONTINUITA'

- La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. IL NIDO

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo del nido d'infanzia Scoiattolo fa proprio il **Progetto pedagogico** della Città di Lucca, redatto dal coordinamento pedagogico comunale nel 2016 e rivisto nel 2021. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del nido Scoiattolo.

Carta dei servizi

Il nido d'infanzia "Scoiattolo" fa propria la Carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato e pubblicata nel 2014 e rivisto nel 2021.

La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali cui il sistema integrato dei servizi educativi si ispira.

Descrizione del servizio

Il nido "Scoiattolo" è un servizio comunale gestito dalla Cooperativa Sociale La Luce. È stato aperto all'inizio degli anni Ottanta in un edificio del centro storico. L'attuale sede, in piazzale S. Donato Lucca, ha una capienza di 25 bambini. Il nido accoglie bambini e bambine dai 12 ai 36 mesi di età.

Tel. 0583 1900573

Email: asiloloscoiattolo@comune.lucca.it

Perché il Nido

Il nido d'infanzia Scoiattolo è un servizio educativo che ha come finalità quella di dare risposta ai bisogni dei bambini da 12 mesi a 3 anni e andare incontro alle esigenze che esprimono le famiglie. Accogliere i bambini e le loro famiglie, prenderli in carico, offrire loro un'esperienza di cura, di benessere e di crescita è il compito principale di questo servizio. Il nido offre un percorso educativo teso a promuovere la socialità, la costruzione e lo sviluppo dell'identità personale del bambino, il sostegno delle capacità relative alla fase di crescita, lo sviluppo delle competenze e all'acquisizione di sempre maggiori capacità nel campo dell'autonomia, degli apprendimenti e delle relazioni.

La nostra idea di bambino

Il nido d'infanzia è un servizio educativo che risponde ai bisogni dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni di età e garantisce, in collaborazione con la famiglia, le condizioni di un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un intervento educativo di cui il bambino è il vero protagonista. Al nido i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei, che non siano solo i

genitori e i familiari. Il primo obiettivo del nido è il benessere psicofisico del bambino.

Un bambino competente, all'interno di un ambiente a misura, in cui può vivere esperienze significative, confermando e sviluppando l'identità personale, sviluppando competenze e stimolandone l'autonomia. La presenza di altri bambini e di educatori rappresenta per il bambino un'opportunità di crescita e di confronto; offre al bambino un'occasione importante per conoscere l'altro. Per acquisire la capacità di relazionarsi, il bambino passa anche attraverso i conflitti, la competizione e la rivalità.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Apertura dei servizi: 4 settembre 2025 – chiusura: 30 giugno 2026

Festività infrasettimanali e giorni di chiusura :

- dal 29 al 31 ottobre 2025
- 8 dicembre 2025
- dal 24 dicembre 2025 a 6 gennaio 2026 compresi
- dal 03 al 07 aprile 2026 compresi
- 1 maggio 2026
- 2 giugno 2026

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il nido è aperto dalle ore 7,30 alle ore 16,30 tutti i giorni escluso il sabato. E' possibile frequentare il Tempo corto con uscita alle 14,30 o il Tempo lungo con riposo pomeridiano e uscita alle 16,30.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it . Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il nido accoglie dieci bambini/e medi e quindici bambini/e grandi in una sezione mista eterogenea che, dopo l'accoglienza, si suddivide in piccoli gruppi.

Il gruppo di lavoro

La conduzione collegiale del servizio è uno degli aspetti portanti nella realizzazione degli intenti dell'offerta educativa del nido d'infanzia. L'equipe educativa è il risultato di un lavoro di costruzione e di sintonizzazione dei singoli sulle prospettive comuni e di intesa sulle modalità di raggiungimento. Il gruppo educativo condivide finalità, obiettivi, programmi, strategie di riflessione e rielaborazione, modalità di registrazione e documentazione delle esperienze realizzate.

Fanno parte del gruppo di lavoro del Nido le collaboratrici e la cuoca.

Turni del personale

Il personale educativo ruota su turni settimanali, questo permette una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii. Il personale ausiliario ruota su turni pensati per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro. La cuoca è presente la mattina e per la preparazione della merenda e del pasto.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e dividerle. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico e la Conferenza zonale, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori. Si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Gli spazi del nido sono sicuri, organizzati in modo da svolgere una funzione educativa, atti a promuovere esplorazione e concentrazione, stabilità e permanenza, ordine e chiarezza, a promuovere l'orientamento e la padronanza spaziale. In tali spazi il bambino può scegliere e fare esperienze. Tali spazi sono così suddivisi: l'ingresso dove si trova uno spazio dedicato ai genitori, dove possono conoscere e condividere la realtà quotidiana attraverso documentazione e letture inerenti la vita al nido, insieme ad una bacheca per le comunicazioni. Sulla sinistra si trova il laboratorio in cui si svolgono esperienze di pittura, collage, travasi, disegno, manipolazione, gioco libero e utilizzato anche per il pranzo di un gruppo di bambini. Di fronte c'è la stanza del sonno utilizzata anche come spazio multifunzionale (es. attività di motricità, giochi luce-ombra, musica ecc.). In fondo al corridoio si trova la sezione con i diversi angoli gioco strutturati (angolo morbido della lettura, angolo del travestimento, simbolico, angolo con costruzioni, materiale di recupero con animali, angolo giochi da tavolo e tavoli usati anche per il pranzo che avviene in sezione); sulla sinistra, dentro la sezione, si trova l'accesso al bagno dei bambini con i lavabi, gli specchi e le buchette, personalizzate con le foto, per il cambio dei bambini e i pannoloni.

Descrizione dell'ambiente esterno

Il giardino è considerato da noi come una vera e propria stanza all'aperto dove l'attività diventa esperienza completamente integrata con quelle che si svolgono all'interno. Uscire sempre, in ogni stagione, significa offrire ai bambini la possibilità di vivere da protagonisti attivi l'ambiente naturale, di potersi fermare ad ascoltare, percepire ed osservare, scoprire, ricercare. L'accesso al nostro giardino è esterno, attraverso il

giardino della scuola primaria.

Il nido si trova nel Centro storico della città per questo da anni si caratterizza per le uscite sulle Mura urbane e per le gite in vari punti d'interesse della città come la Biblioteca Agorà.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di valorizzare i materiali naturali: crediamo che l'utilizzo di materiali in legno, metallo, stoffa ecc. riconduca il bambino a una visione più realistica nella sua situazione di gioco arricchendo la sua esperienza di ulteriori elementi e dettagli.

Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usandoli trattandoli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Queste attenzioni fanno parte della nostra azione educativa e saranno presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione nello spazio, della loro qualità e quantità, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. In tal senso, i materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di esplorazione e sperimentazione dei bambini e favorire la progressiva autonomia delle scelte personali.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

La nostra idea di “contesto”

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di sé stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli spazi buoni, ben organizzati e definiti che possono orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi.

Il percorso educativo di quest'anno

Il percorso educativo di questo anno verrà pensato e definito al termine degli ambientamenti. Nasce infatti dall'osservazione attenta dei gruppi e dei singoli bambini. Viene poi condivisa dal gruppo di lavoro che pensa ad una idea generale declinata dalle singole sezioni all'età e al momento di sviluppo dei bambini. Il percorso educativo viene descritto in un documento consegnato e condiviso con le famiglie a novembre.

Ruolo e funzioni del personale

Tutto il personale del nido dovrebbe essere in grado di maturare una buona capacità di mediazione tra la

cultura e il vissuto del bambino, possedere una buona attitudine di mettersi in gioco e di ripensarsi continuamente alla luce delle esperienze fatte e dei possibili errori commessi, avere l'abilità di collaborare con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio. È necessario che le educatrici abbiano la facoltà di costruire una relazione basata sul rispetto dell'altro e sulla scoperta del diverso, per riuscire a gestire il processo educativo. In tutto questo le collaboratrici supportano e sostengono le attività educative del gruppo e si occupano inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire insieme al gruppo educativo gli indirizzi educativi pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento

Il bambino che inizia a frequentare il servizio educativo sta imparando a distanziarsi dal genitore per avviarsi sul proprio percorso di crescita. Egli dovrà riuscire a collocare la nuova esperienza all'interno della propria vita quotidiana, mettendo in relazione in modo armonico il mondo del servizio educativo con il proprio mondo familiare. Si tratta di un momento importante che deve essere preparato con cura e sensibilità. Al fine di favorire l'integrazione graduale del bambino, il momento dell'ambientamento è pensato secondo fasi e strategie che aiutino il bambino a superare le difficoltà del distacco e della separazione e a costruire una relazione con le educatrici e gli altri bambini. È previsto un incontro con le famiglie prima dell'ingresso al nido per informare e presentare il servizio e le modalità di ambientamento.

Alla riunione vengono anche organizzati i colloqui individuali con i genitori, per parlare dell'ambientamento del singolo bambino e conoscere la famiglia e le sue abitudini. Durante i primi giorni i bambini restano al nido con un genitore. Crediamo infatti che la permanenza nel servizio educativo delle persone familiari per il bambino, durante i primi giorni di frequenza, favorisca e supporti la transizione.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è creare un percorso quotidiano che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. È importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi giusti, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i propri tempi individuali. Le routine ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono

considerare esperienze quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al nido quali l'accoglienza, il ricongiungimento, la cura dell'igiene personale, le proposte di attività, il momento del pranzo e del riposo. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

Esperienze di gioco proposte

Il gioco è per il bambino l'esperienza fondamentale, la forma principale di espressione e conoscenza di sé e degli altri, della realtà, connotata dal piacere. Ciò vale per il gioco proposto e sostenuto dall'adulto e vale soprattutto, per il gioco spontaneo, che i bambini svolgono da soli o con altri bambini, con tempi e modalità da loro gestiti e regole in continuo oggetto di contrattazione anche attraverso il conflitto e la negoziazione. Noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati in cui i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi ecc.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno sforzo comune di riflessione e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di tecniche e strumenti specifici, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi griglie specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei report oggettivi con dati puntuali rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). La documentazione è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il senso del loro progetto. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi

per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. E' un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. E' il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del nido. Rientra nell'orario non frontale anche la formazione fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro “Patto educativo con le famiglie”

Promuovere la partecipazione delle famiglie, renderle consapevoli dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno del nido d'infanzia è uno degli obiettivi portanti del servizio; per questo è necessario favorire la socialità tra i genitori, la loro partecipazione agli incontri di grande e piccolo gruppo. È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli protagonisti attivi al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e nido. Le occasioni della partecipazione devono essere molte e possono far leva su diverse modalità di condivisione e su diversi modi di entrare in rapporto.

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

Ogni volta che in un servizio educativo arriva un nuovo bambino egli porta con sé un'intera famiglia costituita primariamente dai genitori, ma anche dai fratelli, i nonni, gli zii. Il nido accoglierà il bambino e la sua famiglia nella loro unicità di persone e di nucleo di vita. La qualità del rapporto con l'intero universo familiare del bambino è uno dei punti più importanti del progetto pedagogico. Lo sviluppo del bambino è infatti impresa congiunta tra i bambini e le persone che si prendono cura di loro e la costruzione di un'alleanza educativa tra le varie figure riveste un ruolo determinante. Perciò le finalità del nido vengono perseguite e portate avanti in stretta integrazione con le famiglie. La partecipazione delle famiglie è un punto di forza per la costruzione di una *comunità educante*, fondata sulla fiducia e il rispetto reciproco, che sostenga la crescita dei bambini.

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA'

La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA

Il nido accoglie tutte le bambine e tutti i bambini e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il

bambino, la famiglia e il servizio educativo. In particolare si effettuano incontri coi Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo, generalmente uno all'inizio dell'anno, uno a metà ed uno al termine. Gli incontri avvengono fra il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino o la bambina e, insieme, si condividono aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

I bambini “hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze” (A. Fortunati). Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di “condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti” (Linee pedagogiche).

Il nido Scoiattolo è adiacente ad una scuola dell’infanzia con la quale negli anni educativi scorsi ha programmato un percorso fatto di incontri periodici nei quali bambini del nido e della scuola dell’infanzia hanno condiviso esperienze e spazi.

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio da un punto di vista sociale e culturale. Lo scambio e la collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito vengono alimentati sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, le strutture pubbliche o private - siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. Le uscite sul territorio in diversi contesti naturali, le visite alla biblioteca locale, la documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.